

flash dal mondo

COPPA D'INGHILTERRA
Liverpool fuori a sorpresa
Nei quarti vola il Portsmouth

Il Liverpool esce a sorpresa dalla Coppa d'Inghilterra nel «replay» del 5° turno contro il Portsmouth. Un gol dello scozzese Richard Hughes al 72', infatti, qualifica il Portsmouth alla sfida dei quarti di finale contro l'Arsenal. Dopo il successo di sabato contro il Chelsea, i «Gunners» hanno ulteriormente allungato in classifica con 64 punti davanti a Manchester Utd (57) e Chelsea (55). Nei posticci di ieri Aston Villa-Birmingham 2-2 e Tottenham-Leicester 4-4.



BRASILE/1
Rivaldo torna con una doppietta
Il suo Cruzeiro stravince 7-1

Rivaldo comincia a ritrovare se stesso e mostra lampi dell'antica classe. Nella partita di sabato sera tra Cruzeiro e Mamorè, che proponeva il duello fratricida di panchine tra Vanderlei Luxemburgo, allenatore del Cruzeiro, e suo fratello Pery, allenatore della squadra avversaria, l'ex milanista è stato protagonista assoluto e ha segnato una doppietta. Questi due gol sono stati i primi di Rivaldo con la maglia del Cruzeiro. La partita è stata vinta dal Cruzeiro per 7-1.

BRASILE/2
Gomitata in faccia all'avversario
Magrao perde tre denti in campo

Una violenta gomitata di Zè Carlos, del Sao Caetano, ha «estirpato» di botto tre denti al centrocampista del Palmeiras, Magrao. Ne è scaturita una gazzarra che ha spinto i suoi compagni a rientrare negli spogliatoi. Ma, poi i dirigenti del Palmeiras sono ritornati di corsa in campo e, dopo un'affannosa ricerca durata 20', uno di loro è riuscito a trovare sul campo di gioco i tre denti del centrocampista. La partita è stata vinta dal Sao Caetano (1-0). I medici del Palmeiras hanno annunciato di aver già trovato gli specialisti che gli rimetteranno al loro posto i denti raccolti sul campo.

GERMANIA
Il Borussia condanna il Colonia
Werder Brema sempre in testa

Un gol del brasiliano Ewerthon regala al Borussia Dortmund la vittoria contro un Colonia sempre più avviato verso la retrocessione. Per la squadra di Sammer si tratta del terzo successo consecutivo che riporta a gialloneri in corsa per un posto in Champions League. Nell'altro posticipo della ventunesima giornata importante successo in chiave salvezza dell'Eintracht Francoforte, passato 2-1 sul campo dell'Hertha Berlino. La vede in testa sempre il Werder Brema (49 punti), con il Bayern Monaco a sette lunghezze.



A Cassano e Totti basta il primo set

La Roma travolge il Siena (6-0), tripletta del barese. Il capitano sbaglia un rigore

Massimo Solani

La giornata più brutta del Siena in serie A coincide, ironia della sorte, con quella più luminosa di Antonio Cassano. Il gioiellino di Bari Vecchia, infatti, incanta l'Olimpico con tre gol ed un assist, realizzando così la sua prima tripletta nella massima serie. Novanta minuti da tre-genda, invece, li vive Marco Fortin che a sorpresa sostituisce fra i pali del Siena Generoso Rossi, costretto nel giorno del suo esordio in serie A a raccogliere per ben sei volte la palla nel sacco. La sua partita, infatti, è classificabile come il classico "momento sbagliato nel posto sbagliato", piazzato in mezzo ai pali della porta nel giorno in cui la Roma si consacra quale migliore attacco del campionato (soltanto 9 reti subite).

Fabio Capello, che sa di non potersi permettere un'altra Ancona dopo l'impresa del Milan sabato sera, si affida così a Totti e Cassano in attacco e schiera De Rossi al posto di Dacourt a centrocampista. Una scelta, quest'ultima, veramente azzeccata visto che l'Under 21 torna a disputare una partita di altissimo livello, fornendo assistenza costante alle due punte e recuperando anche molti palloni, dopo l'appuntamento pagato a metà stagione. Papadopulo, dal canto suo, sceglie invece Tore André Flo in coppia con Enrico Chiesa nel tentativo di fare breccia nella difesa meno battuta del campionato (soltanto 9 reti subite).

La Roma parte in sordina e impiega un quarto d'ora per prendere le misure ai toscani. Al 20', però, Cassano dà inizio al suo show personale realizzando da due passi dopo un assist di testa di De Rossi. Passano cinque minuti e il barese si prende gioco di Cufre (soffiandogli sotto il naso una palla che il difensore argentino aveva stoppato di petto al centro dell'area) e trafugge per la seconda volta Fortin.

Il Siena non è in grado di reagire e sembra aver completamente smarrito gli schemi e la determinazione che nel girone d'andata avevano infuso tanta fiducia nel presidente De Luca da arrivare addirittura a parlare di Coppa Uefa. Incredibile, in questo senso, è notare come la squadra toscana non abbia più azzeccato una partita dopo una campagna acquisti invernale che ha letteralmente rivoluzionato la difesa con l'arrivo dei brasiliani Roque Junior e Juarez. Visti i risultati, non si può certo dire che il Siena ne abbia guadagnato, e la classifica infatti comincia a farsi preoccupante.

Il 2-0 non rallenta la Roma che, an-

LATINA I tifosi in campo che prima picchiano i giocatori dopo la sconfitta con il Tivoli e poi cercano di impedire l'uscita dallo stadio. L'allenatore che si è dimesso, il presidente che se ne era andato in settimana. Una situazione degenerata con la squadra ormai in zona play-out nel girone C di serie C/2. È quanto è accaduto ieri a Latina, al termine dell'incontro perso per 3 a 2, epilogo di una settimana caotica. Alla fine dell'incontro è successo il finimondo. Il gruppo «Brigata Littoria»,

Latina, pugni e calci dei tifosi a due giocatori

la tifoseria organizzata, voleva un chiarimento coi giocatori. Una cinquantina di loro, molti col volto coperto dalle sciarpe, sono scesi sul terreno di gioco, hanno attraversato tutto il campo e sono arrivati fino agli spogliatoi, dove la situazione è degenerata. Ad avere la peggio è stato Carmine Passalacqua, centrocampista, colpito con pugni e schiaffi solo perché in quel

momento si trovava a passare di lì. Ne è seguita una conferenza stampa con un clima infuocato: «Lascio la squadra, in queste condizioni non si può andare avanti» - ha detto l'allenatore, Pietro Santin - in un momento del genere serviva far quadrato, invece siamo andati sempre peggio. L'aggressione ai giocatori è solo l'ultimo motivo per il quale vado via, anche se

nella mia carriera una cosa del genere non era mai successa». «Io qui non gioco più, è assurdo quanto è successo, non fatemi dire altro» - ha detto invece Passalacqua visibilmente contrariato. I giocatori hanno fatto quadrato, non è escluso che martedì disertino la ripresa degli allenamenti. «Quanto è accaduto è vergognoso e poco intelligente» - ha detto il capitano, Dario Levanto - chi ha compiuto quel gesto non è un tifoso ma un teppista, non trovo altri aggettivi».



zi, continua a spingere deliziando il pubblico con ripartenze velocissime. Come al 30' quando capitano Totti alza lo sguardo e dalla triquetra serve di prima una splendida verticalizzazione a Cassano smarcato al centro dell'area. L'attaccante anziché tirare aspetta il «rimorchio» di Mancini che batte Fortin per il 3-0.

Al rientro dagli spogliatoi la Roma si ritrova in 10 per l'espulsione di Zebina (già ammonito si becca il rosso diretto per un brutto fallo a metà campo su

Cufre) ma il Siena non si accorge nemmeno della superiorità numerica. Al 5' D'Aversa dopo una inutile rincorsa stendo in area Totti che però dal dischetto tira male sulla sinistra regalando a Fortin almeno un ricordo felice in una giornata nera. Il penalty, però, è il primo atto di una sfida all'"Ok corral" fra il capitano giallorosso ed i portiere del Siena, bravo a ribattere praticamente tutte le conclusioni dell'attaccante. E quando non finalizza, Totti è comunque straordi-

nario nel servire assist ai suoi compagni: al 26' si inventa un irridente pallonetto di piatto su Juarez per Cassano che, tutto solo, fa 4-0 giusto un attimo prima di uscire accompagnato dall'ovazione dell'Olimpico. Al 30' Juarez, disastrosa la sua prestazione come anche quella di Roque Junior, ristabilisce la parità numerica facendosi espellere il secondo cartellino giallo da Collina. Sette minuti dopo, invece, è dal piede di Enrico Chiesa che parte l'unico pericolo per la porta di

Pelizzoli: il palo colpito su punizione, però, nega all'attaccante senese anche la gioia del gol della bandiera. La Roma riparte su contropiede e Mancini dopo una lunga galoppata serve a Del Vecchio (appena entrato) una palla che chiede solo di essere spinta in rete per il 5-0. E non finisce mica qui: al 41', infatti, Totti pone fine al suo tiro al bersaglio verso la porta di Fortin raccogliendo al volo un cross di Del Vecchio deviato goffamente da Roque Junior.

Cassano (al centro di spalle) abbraccia Totti e De Rossi: una tripletta per l'attaccante barese

Chievo-Lazio

Marchegiani ferma la sua ex squadra

VERONA Un pareggio che per il Chievo vale oro e che suona come una beffa per la sua ex squadra. Luca Marchegiani si fa un regalo speciale per il suo 38° compleanno. Il tuffo sulla destra con il quale in avvio di secondo tempo respinge il rigore di Lopez blocca la corsa della Lazio e permette al Chievo di uscire indenne da una partita giocata per quasi tutta la ripresa con un uomo in meno, data l'espulsione di Malagò al 12' per fallo di mano da ultimo uomo. La Lazio incamera il punto non senza qualche recriminazione: per il gol annullato a Cesar a metà della ripresa, causa un fuori gioco che forse non c'era, ma anche per aver lasciato che il primo tempo scorresse senza impegnarsi con tutte le sue forze per trovare la via della rete. Anche nel secondo tempo, gli uomini di Mancini non sono riusciti ad affondare i colpi, quando avrebbero invece dovuto far pesare sulla gara la maggiore capacità organizzativa, dettata soprattutto dalla superiorità numerica. Mancini non fa mistero di puntare decisamente al quarto posto per garantirsi l'accesso alla Champions League e vara una formazione con la trazione anteriore, sia pur non sfacciatamente offensiva: Muzzi è lasciato inizialmente in panchina a favore di Cesar, mentre sono Oddo e Zauri a occupare le corsie di difesa. La monotonia del primo tempo è interrotta da pochi episodi: tra tutti una bella triangolazione (16') Lopez-Liverani-Corradi conclusa fuori, la risposta del Chievo, con il medesimo esito, costruita attorno al 20' da Moro, Pellissier e Cossato, e l'incursione di Corradi al 42' che costringe Marchegiani a una parata a terra. Altra musica nella ripresa: favorita dalle mosse tattiche di Del Neri la partita decolla. La prima ghiotta occasione per la Lazio la crea Fiore al 10' con un delizioso taglio dentro per Cesar che mette in rete, ma già a gioco fermo, perché Trefoloni annulla dopo aver ricevuto la segnalazione di un fuori gioco dall'assistente De Santis. I biancocelesti non protestano, ma la scelta del direttore di gara pare quantomeno dubbia. E tuttavia la svolta vera per la Lazio potrebbe arrivare al 13', se Lopez non pensasse al compleanno dell'ex portiere laziale battendo senza particolare potenza un'angolazione il calcio di rigore fischiatto da Trefoloni per una «parata» di Malagò. Il difensore veneziano rimasto solo sulla linea di porta è costretto a togliere con le mani dall'incrocio un pallone indirizzato a rete da Cesar. Inevitabile l'espulsione e il rigore. Con il Chievo in dieci, la Lazio spinge sull'acceleratore. Ma pur rimanendo per lunghi tratti padrona del gioco e costringendo i gialloblù nella propria metà campo, non trova spazi né idee per portare pericoli alla porta dei venti.

p.b.

Euro rivali

Sono Stajner e Poborsky le armi dello Sparta Praga

Francesco Caremani

Orecchie a sventola, sguardo vitreo, ghigno immarcescibile. È questo l'avversario al quale il Milan dovrà fare maggiormente attenzione nella gelida serata praghese, domani. Si tratta di Stajner, una delle due punte dello Sparta Praga, l'altra è Glusevich, in alternativa Jun, che ha trafitto Nesta e compagni nell'amichevole azzurra di Palermo. Anche se l'uomo farò dei cechi resta l'ex laziale Karel Poborsky, a mordere terreno e avversarsi sulla fascia destra. Meno famoso di Nedved, il nazionale ceco alterna momenti di grande lucidità agonistica ad altri caratterizzati da confusione tattica e inefficacia. Dai suoi piedi e dalle sue lune dipende la resa di tutta la squadra che in questa stagione ha già eliminato la Lazio. I ragazzi allenati da Jiri Kotrba,

subentrato lo scorso campionato a Jozef Jarabinsky, giocano un 4-4-2 veloce non mostrando particolari punti deboli: solidi in difesa, intelligenti a centrocampo, letali in attacco. Stiamo pur sempre parlando della formazione che ha vinto 29 campionati e 23 coppe nazionali. Il "tallone d'Achille" dello Sparta Praga potrebbe essere la sosta invernale, anche se Labant & compagni hanno disputato amichevoli e tornei a temperature più miti per tenersi in forma e l'hanno fatto vincendo il Torneo di Maspalomas, alle Canarie, battendo in semifinale l'Amburgo e in finale l'Anderlecht. Inoltre, Poborsky è stato eletto miglior giocatore della manifestazione, Blazek miglior portiere e la squadra ha portato a casa 20.000 euro. Un buon viatico per la sfida contro il Milan di Shevchenko che sul terreno e nell'atmosfera di Praga dovrebbe trovarsi a proprio agio.

sabato

SAMPDORIA	1	MILAN	3
PARMA	2	INTER	2
SAMPDORIA: Antonioli, Zeroni, Conte, Carrozzeri (40' st Valtolina), Bettarini, Diana (25' st Zivkovic), Volpi, Donati (18' st Floro Flores), Doni, Cipriani, Bazzani			
PARMA: Frey, Bonera, Ferrari, Castellini, Potenza, Marchionni, Barone, Donadel, Bresciano (37' st Benarrivo), Zicu (1' st Morfeo), Gilardino			
ARBITRO: Farina			
RETI: nel st 13' Gilardino, 28' Bresciano, 38' Floro Flores.			
NOTE: angoli: 3 a 2 per la Sampdoria. Ammoniti: Zicu e Doni per simulazione, Carrozzeri per gioco scorretto. Recuperato: 2' e 5'.			

MILAN	3	BOLIGNA	0
INTER	2	JUVENTUS	1
MILAN: Dida, Cafu (21' st Pancaro), Nesta (28' st Laursen), Costacurta, Kaladze, Gattuso, Pirlo, Seedorf, Rui Costa (1' st Tomasson), Kaká			
INTER: Toldo, Helveg, Adani, Cordoba, J.Zanetti, C. Zanetti, Farinos, Kily Gonzalez (42' st Recoba), Stankovic (24' st Kagounis), Vieri 5 (28' st Cruz), Adriano			
ARBITRO: Rosetti 6.			
RETI: nel pt 14' Stankovic, 40' C.Zanetti; nel st 11' , Tomasson, 12' Kaká, 39' Seedorf.			
NOTE: angoli: 3-2 per l'Inter. Recuperato: 1' e 3'. Ammoniti: Shevchenko, Kily Gonzalez, Cordoba, Cafu, Stankovic e Kaká.			

ieri pomeriggio

BOLIGNA	0	CHIEVO	0
JUVENTUS	1	LAZIO	0
BOLIGNA: Pagliuca, Zaccardo, Natali, Moretti, Nervo, Nakata, Dalla Bona, Locatelli (35' Loviso st), Sussi, Signori, Tare (29' st Meghni)			
JUVENTUS: Buffon, Ferrara, Iuliano (36' st Pessotto), Montero, Zambrotta, Camoranesi, Conte, Maresca (20' st Appiah), Nedved, Del Piero, Di Vaio (9' st Miccoli)			
ARBITRO: Paparesta			
RETE: nel st 11' Iuliano			
NOTE: angoli: 8-0 per la Juventus. Recuperato: 2' e 3'. Ammoniti: Nedved, Del Piero per gioco scorretto. Spettatori: 35.000.			

CHIEVO	0	MODENA	1
LAZIO	0	EMPOLI	1
CHIEVO: Marchegiani, Moro, Barzagli, D'Anna, Malagò, Luciano (1' st Lanna), Perrotta, Baronio, Zanchetta (1' st Semmioli), Cossato, Pellissier (15' st Santana)			
LAZIO: Peruzzi, Oddo, Stam, Mihajlovic, Zauri (41' st Muzzi), Fiore, Giannichedda, Liverani, Lopez (35' st Inzaghi), Corradi, Cesar			
ARBITRO: Trefoloni			
NOTE: Angoli: 5-2 per la Lazio. Recuperati: 1' e 3'. Note: al 13' st Lopez sbaglia un calcio di rigore. Espulsi: 12' Malagò per fallo di mano da ultimo uomo. Ammoniti: Baronio e Moro per gioco falloso.			

MODENA	1	EMPOLI	1
MODENA: Zancopè, Mayer (40' st Limbersky), Grandoni, Cevoli, Domizzi, Music, Milanetto, Marasco (17' st Kamarà), Vignaroli, Makinwa, Amoruso (28' st Marazzina)			
EMPOLI: Balli, Lanzaro (21' st Pratali), Cribari, Vargas, Cupi, Ficini, Zanetti, Buscè, Vannucchi, Di Natale, Rocchi			
ARBITRO: Saccani			
RETI: nel pt 38' Amoruso; nel st 5' Rocchi.			
NOTE: Angoli: 6-2 per il Modena. Recuperato: 2' e 4'. Ammoniti: Mayer, Ficini, Milanetto, per gioco scorretto. Spettatori: 15.500			